

Restaurata la chiesa che ascoltò le parole di San Francesco

Crespellano, trecentomila euro per sistemarla

— CREPELLANO —

FU COSTRUITA 718 anni fa per ricordare la predicazione di San Francesco. La chiesa di Confortino aveva però sofferto il tempo e l'abbandono. Così, con l'impegno della parrocchia di Anzola, l'aiuto della Fondazione Cassa di Risparmio e degli imprenditori della zona, l'edificio sacro di stile romanico è stato completamente restaurato. Sabato scorso, dopo la celebrazione della messa, affidata al vicario generale della diocesi, monsignor Ernesto Vecchi, si è svolta la cerimonia di inaugurazione. E Silvia Rubini, storica dell'arte e neo assessore alla cultura di Crespellano, ha illustrato storia e caratteristiche artistiche del complesso. Il culto di questo santo, ha spiegato l'assessore, si diffuse nella zona durante il tredicesimo secolo, tanto che, sul luogo dove la credenza popolare pensava che San Francesco si fosse fermato a predicare, Confortino Conforti volle far edificare la chiesa, cui si aggiunse, nei secoli seguenti, un monumentale palazzo sorto sulle vestigia di

un edificio fortificato, ed anche una torre colombaia dalla inconfondibile sagoma. Don Stefano Guizzardi, parroco ai Santi Pietro e Paolo di Anzola, spiega: «Sono grato al comitato che si è impegnato a fondo per reperire le risorse (circa 300mila euro) con le quali abbiamo rifatto il tetto, consolidato le varie parti e restaurato gli interni. E' stato fondamentale il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. La chiesa era privata fino al 1951, quando fu donata dalla famiglia Bravi alla parrocchia. E' prima di tutto un luogo di fede, nel quale continueremo a svolgere le funzioni ed in particolare, come da tradizione, la memoria liturgica di Sant'Antonio da Padova (13 giugno) e il Perdono d'Assisi (2 agosto)».

LA DIREZIONE dei lavori e il progetto di restauro è stato eseguito dall'architetto Francesca Mazzarella, che ha avuto cura di lasciare in vista frammenti del selciato originario, ritrovato nella sacrestia, di riprendere il bel rosone della facciata, consolidare e sostituire le travature del tetto.

Gabriele Mignardi

FONTE: RESTO del Carlino 30/6/2009